

TEATRO
QUIRINO
Vittorio Gassman

l'arte della
trasformazione

stagione teatrale 2019 2020

1.13 ottobre

MICHELE PLACIDO ANNA BONAIUTO

PICCOLI CRIMINI CONIUGALI

di **Éric-Emmanuel Schmitt**

adattamento e regia **MICHELE PLACIDO**

Sull'altalena del matrimonio, fra slittamenti del cuore e tradimenti conclamati, si consuma la vita dei due protagonisti. Un sottile gioco al massacro a due voci inventato dal drammaturgo più amato d'oltralpe. Gilles e Lisa, da ormai quindici anni, si trovano a vivere un apparentemente tranquillo menage familiare. Lui, scrittore di gialli, è convinto che la vita a due sia un'associazione a delinquere finalizzata alla distruzione del compagno. Lei, moglie fedele, è invece molto innamorata e timorosa di perdere il marito. Un piccolo incidente domestico, in cui Gilles, pur mantenendo intatte le proprie facoltà intellettuali, perde completamente la memoria, diventa la causa scatenante di un sottile e distruttivo gioco al massacro. I tentativi di Lisa di aiutare il compagno a riappropriarsi della sua identità e del loro vissuto comune, diventano un percorso divertente e doloroso che conferma il sospetto di molti che anche la coppia più affiatata non è che una coppia di estranei.

15.27 ottobre

uno spettacolo di

ALESSANDRO GASSMANN

MASSIMILIANO GALLO

IL SILENZIO GRANDE

una commedia di **Maurizio De Giovanni**

con **MONICA NAPPO**

PAOLA SENATORE JACOPO SORBINI

con la partecipazione di

STEFANIA ROCCA

Scrittore napoletano di fama internazionale, Maurizio De Giovanni, autore di numerosi libri di successo dalla serie de "Il Commissario Ricciardi" fino a "I bastardi di Pizzofalcone" è, per la prima volta, autore di un'inedita commedia in due atti dal titolo "Il silenzio grande".

Immagino uno spettacolo dove le verità che i protagonisti si dicono, a volte si urlano o si sussurrano, come sempre accade anche nei momenti più drammatici, possano esplodere in risate, divertimento, insomma, in manifestazioni di vita. Questa è una delle funzioni che il teatro può avere, quella di raccontarci come siamo, potremmo essere o anche quello che saremmo potuti essere. Questa storia ha poi al suo interno grandissime sorprese, misteri che solo un grande scrittore di gialli come Maurizio De Giovanni avrebbe saputo maneggiare con questa abilità e che la rendono davvero un piccolo classico contemporaneo.

Alessandro Gassmann

29 ottobre 10 novembre

MONICA GUERRITORE

omaggio a Giorgio Strehler

L'ANIMA BUONA DI SEZUAN

di **Bertolt Brecht**

con **MATTEO CIRILLO ALESSANDRO DI SOMMA**

VINCENZO GAMBINO FRANCESCO GODINA DIEGO MIGENI

LUCILLA MININNO (cast in via di definizione)

regia **MONICA GUERRITORE**

ispirata all'edizione di Giorgio Strehler (Milano 1981)

Nella capitale della provincia cinese del Sezuan giungono tre dèi alla ricerca di qualche anima buona e ne trovano solo una nella prostituta Shen Te, che accorda loro ricovero per la notte. Il compenso per tale atto di bontà è una tonda sommetta, mille dollari d'argento, ossia, per Shen Te, la possibilità di vivere bene. Ma il compenso è accompagnato dal comandamento di continuare a praticare la bontà. La povera Shen Te apre una tabaccheria e si trova subito addosso uno sciame di parassiti, falsi e veri

parenti bisognosi, esigenti fino alla ferocia, da cui Shen Te è costretta a difendersi. Per farlo, una notte, si traveste da cugino cattivo e spietato con tutti. A complicare la situazione però interviene l'amore ...
Nell'Anima Buona di Sezuan c'è un piccolo popolo di abitanti che è tutti i luoghi del mondo: essi appaiono come buffi, straniti e imperiosi personaggi più veri e precisi che nel mondo reale. Nel mio spettacolo sarà forte l'influenza del mio Maestro.

Monica Guerriore

19 novembre 1 dicembre

GEPPY GLEIJESES LORENZO GLEIJESES

AMADEUS

di **Peter Shaffer**

con **GIANLUCA FERRATO**

regia **ANDREI KONCHALOVSKY**

"Amadeus" è la storia di una feroce gelosia.

Il dramma, ambientato alla fine del '700, racconta il presunto tentativo, senza fondamento storico, del compositore italiano Antonio Salieri di distruggere la reputazione dell'odiato avversario Wolfgang Amadeus Mozart. Peter Shaffer ha fatto del musicista italiano non tanto un rivale del giovane salisburghese, quanto piuttosto un moralista che possiede lo sterile talento del critico. Salieri ha infatti promesso a Dio una vita intemerata in cambio dell'eccellenza musicale, ma il suo mondo crolla davanti alla scoperta dei doni che sono stati concessi a una creatura in apparenza turpe e lasciva, doni della cui portata egli è il solo a rendersi conto. Il suo gesto vuole essere pertanto una sorta di grandiosa vendetta privata contro Dio che si è preso beffa di lui, ma neanche compiendola riuscirà a passare alla Storia. *"Mediocri di tutto il mondo - ora e sempre - vi assolvo tutti. Amen".*

La regia è affidata ad **Andrei Konchalovsky**, grandissimo regista di cinema e teatro, versatile ed eccentrico.

3. 8 dicembre

ENRICO GUARNERI

MASTRO DON GESUALDO

di **Giovanni Verga**

con **ROSARIO MARCO AMATO PIETRO BARBARO GIOVANNI FONTANAROSA**

ROSARIO MINARDI VINCENZO VOLO

regia **GUGLIELMO FERRO**

Enrico Guarneri incarna perfettamente Gesualdo Motta, il manovale che è riuscito a farsi da solo, divenendo ricco con il proprio lavoro, odiato da tutti, trattato ora con disprezzo ora con ironia.

Mastro don Gesualdo è un uomo senza riposo.

La rielaborazione drammaturgica intende ricontestualizzare il "concetto di roba" che permea il romanzo, l'incessante e frenetica attività di speculazione di un mondo di estremo materialismo, dove non c'è posto per i sentimenti. Un mondo senza spazio e tempo, in cui i personaggi sono fotografati come una marionetta e non si può fare altro che andare incontro al proprio destino, che niente e nessuno potrà cambiare. Non c'è alcuna visione positiva della vita, che emerge come in un vicolo cieco, inesorabile.

17.22 dicembre

BALLETTO DI ROMA

LO SCHIACCIANOCI

nuova ideazione, drammaturgia e coreografia **Massimiliano Volpini**

musica **PëtrIl'ičČajkovskij**

Non è Natale senza Lo Schiaccianoci ma, si sa, non è Natale solo dove splende la luce. La rilettura del più classico dei classici, ribalta l'ambientazione originale del primo atto, sostituendo alla casa borghese in festa, la strada di una periferia metropolitana: qui, abitanti senz'altro e ribelli senza fortuna vivono come comunità d'invisibili, adattandosi agli stenti del quotidiano. Un muro imponente separa due strati di società, chiudendo una fetta d'umanità disagiata in un angolo di vita separata e nascosta.

Il secondo atto riaggancia ambientazioni e personaggi della tradizione, in un viaggio tra danze di mondo e personaggi bizzarri, un incanto che cancellerà per un attimo gli incubi di una vita nell'ombra. La magia non durerà per sempre e sul finale Clara, pur tentando davvero la fuga, tornerà ad osservare il muro della sua prigionia con la consapevolezza di un'impossibile liberazione: dall'altra parte continueranno a vivere gli invisibili, estranei al suo nuovo mondo.

23 dicembre 6 gennaio

NANCY BRILLI

A CHE SERVONO GLI UOMINI?

una commedia di **Iaia Fiastrì**

musiche di **Giorgio Gaber**

(cast in via di definizione)

regia **LINA WERTMÜLLER**

La protagonista di questo allestimento sarà Nancy Brillì che interpreterà Teodolinda, Teo per gli amici, una donna in carriera stufa del genere maschile, soddisfatta della sua vita da single ma che rimpiange di non aver mai avuto un figlio. Un giorno scoprirà che il suo vicino di casa (un giovane imbranato con le donne) lavora presso un istituto di genetica dove si pratica l'inseminazione artificiale. Con il pretesto di una visita all'istituto, Teo ruberà la provetta numero 119, riuscendo a diventare madre senza avere i fastidi di un rapporto con l'altro sesso. Durante la gravidanza, spinta dalla curiosità, cercherà però in tutti i modi di conoscere il nome del donatore, e con uno stratagemma riuscirà a scoprirlo. Ed ecco il colpo di scena! L'uomo è Osvaldo, quarantenne che vive ancora con la madre, dai modi rozzi e con una grande considerazione di sé stesso. La scoperta innescherà una serie di situazioni comiche e offrirà numerosi spunti di riflessione sul ruolo attuale della donna, sempre più emancipata ma in costante conflitto con i dogmi della società civile.

7.19 gennaio

ANNA MARIA GUARNIERI GIULIA LAZZARINI

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

di **Joseph Kesselring**

con **MARIA ALBERTA NAVELLO**

Regia **GEPPY GLEIJESES**

Lo scrittore Mortimer Brewster torna a casa dalle zie Abby e Martha per raccontare del suo fresco matrimonio con Elaine ma scopre che le due amabili e anziane ziette "aiutano" quelli che affettuosamente chiamano i "loro signori", ossia gli inquilini ai quali affittano le camere, a lasciare la vita con un sorriso sulle labbra, offrendo loro del vino di sambuco corretto con un miscuglio di veleni, e che li seppelliscono nel *Canale di Panama*, la cantina di casa dove il fratello di Mortimer, Teddy (che crede di essere Theodore Roosevelt), scava e ricopre di continuo nuove buche per occultare i cadaveri. Scritta alla vigilia della guerra, la commedia di Joseph Kesselring è una bomba di comicità teatrale a orologeria. **Geppy Gleijeses** (ispirandosi allo spettacolo di **Mario Monicelli**) dirige due monumenti del teatro italiano: **Anna Maria Guarnieri** e **Giulia Lazzarini**.

21 gennaio 2 febbraio

SILVIO ORLANDO

**SI NOTA ALL'IMBRUNIRE
(Solitudine da paese spopolato)**

di **Lucia Calamaro**

con **VINCENZO NEMOLATO ROBERTO NOBILE ALICE REDINI
MARIA LAURA RONDANINI**
regia **LUCIA CALAMARO**

I figli sono arrivati la sera prima. Il fratello maggiore anche. Un fine settimana nella casa di campagna di Silvio, nel villaggio spopolato dove vive da solo da tre anni. Silvio ha acquisito un buon numero di manie, la più grave di tutte: non vuole più camminare. Vuole stare e vivere seduto il più possibile. Da solo. Si tratta, per i figli che finora non se ne erano preoccupati troppo, di decidere che fare, come smuoverlo da questa posizione che è una metafora del suo stato mentale. Emergono qua e là empatie, distanze e rese dei conti. I familiari di Silvio sono venuti a trovarlo per la messa dei dieci anni dalla morte della moglie ... C'è da commemorare, da dire ... Certo è che, nella testa di Silvio si installa una certa confusione tra desideri e realtà, senza nessuno che lo smentisca nel quotidiano, la vita può essere esattamente come uno decide che sia. Fino a un certo punto.

4. 16 febbraio

SERGIO ASSISI

LIOLÀ

di **Luigi Pirandello**

con la partecipazione di **ENRICO GUARNERI**
adattamento e regia **FRANCESCO BELLOMO**

Liolà è una commedia d'ambiente siciliano che trae spunto dal quarto capitolo del "Fu Mattia Pascal" e dalla novella "La mosca". In questa edizione il periodo storico è collocato a cavallo dei primi anni '40, mentre il contesto scenografico ci riporta al borgo marinaro di Porto Empedocle. Liolà è un don Giovanni senza morale, che con il suo comportamento, scombussocka l'apparentemente morigerata società in cui si muove. Zio Simone Palumbo diventa un commerciante di zolfo che governa le attività economiche del borgo, tentando di camuffare con le ricchezze la sua impotenza. Accanto a lui, si muove uno spaccato di società dove attraverso intrighi, vendette incrociate, domina la brama di benessere materiale, che pervade gli altri personaggi.

18 febbraio 1 marzo

ALESSANDRO SIANI

FELICITÀ TOUR

Special Edition

scritto e diretto da **Alessandro Siani**

La scelta di ritornare sulle tavole del palcoscenico è stata spinta soprattutto dalla voglia di potermi confrontare con il pubblico, perché lo spettatore è l'unico vero metronomo della vita di un artista.

Sentire un applauso, una pausa, guardarsi negli occhi resta ancora l'unico deterrente contro l'incomunicabilità. In questo viaggio artistico mi accompagnerà il maestro e compositore Umberto Scipione, che dal vivo suonerà e segnerà le tappe cinematografiche della mia carriera da *Benvenuti al Sud* passando per *Il Principe Abusivo* e *Si Accettano Miracoli* per concludersi con *Mister Felicità*.

Sarà l'occasione per poter raccontare, non solo il dietro le quinte di queste pellicole, ma anche le differenze tra Nord e Sud, tra ricchi e poveri, e di sviscerare quelle che si propongono come le nuove tendenze religiose e soprattutto evidenziare i tic e le manie di una società divisa tra ottimisti e pessimisti, tra disperati di professione e sognatori disoccupati.

Tutto questo per un unico obiettivo, divertirsi insieme. Anche perché come dico nel film "Mister Felicità" *quando si è da soli la felicità dura poco, ma se condivisa dura un po' e'chiu'.*

Alessandro Siani

3.15 marzo

MARIANGELA D'ABBRACCIO

GIULIO CORSO

UN TRAM CHIAMATO DESIDERIO

di **Tennessee Williams**

regia, scene e costumi **PIER LUIGI PIZZI**

La leggenda vuole che fosse proprio su un tram, su cui girovagava da studente, che il giovanissimo Tennessee Williams si facesse l'idea di un dramma che svelava il lato oscuro del sogno americano. Questa storia divenne il capolavoro di Williams, un testo amato, odiato, comunque conosciuto in tutto il mondo, una pietra miliare del teatro e del cinema che ancora oggi si continua a leggere e a vedere rappresentato con interesse ed emozione: una storia in tre atti che alzava il velo sulla macchina oppressiva della famiglia, dell'anima ipocrita dei pregiudizi, la feroce stupidità delle paure morali. La regia dello spettacolo è affidata ad un grande maestro di fama internazionale: **Pier Luigi Pizzi**, fondatore con Giorgio De Lullo, Romolo Valli e Rossella Falk della "Compagnia dei giovani". Il ruolo di Blanche DuBois è affidato a **Mariangela D'Abbraccio**, grande interprete del nostro teatro, reduce dai successi di *Filumena Marturano* per la regia di Liliana Cavani.

17.29 marzo

LEO GULLOTTA

BARTLEBY LO SCRIVANO

di **Francesco Niccolini**

liberamente ispirato al romanzo di **Herman Melville**

con **GIULIANA COLZI ANDREA COSTAGLI**

DIMITRI FROSALI

MASSIMO SALVIANTI LUCIA SOCCI

regia **EMANUELE GAMBA**

Un ufficio a Wall Street o in qualunque altra parte del mondo. Una giornata qualunque nello studio di un avvocato. Ogni giorno scorre identico, noioso e paziente, secondo le regole di un moto perpetuo burocratico. L'ufficio è spoglio, le pareti grigie. In questo ufficio popolato da una curiosa umanità – due impiegati che si odiano, una segretaria civettuola e una donna delle pulizie fin troppo invadente – un giorno, viene assunto un nuovo scrivano. Bartleby si chiama. Copia e compila diligentemente le carte che il padrone gli passa. Finché un po' di sabbia finisce nell'ingranaggio e tutto si blocca, senza una ragione. Un giorno decide di rispondere a qualsiasi richiesta in ambito lavorativo con la frase "Avrei preferenza di no". Un gentile rifiuto che paralizza il lavoro e la logica: un'inattesa turbolenza atmosferica che sconvolge l'ufficio e la vita intima del datore di lavoro. Da quel momento Bartleby si spegne. Sta inerte alla scrivania, poi ore a guardare dalla finestra; non esce durante le pause, non mangia, arriverà a dormire di nascosto in ufficio. Il fatto è che Bartleby, semplicemente, ha deciso di negarsi. Perché? Quando lo scopriremo, sarà troppo tardi.

31 marzo 5 aprile

LA CLASSE

di **Vincenzo Manna**

con **CLAUDIO CASADIO ANDREA PAOLOTTI BRENNO PLACIDO**

EDOARDO FRULLINI VALENTINA CARLI HAROUN FALL

CECILIA D'AMICO GIULIA PAOLETTI

Regia **GIUSEPPE MARINI**

I giorni di oggi. Una cittadina europea in forte crisi economica. Disagio, criminalità e conflitti sociali sono il quotidiano di un decadimento generalizzato. A peggiorare la situazione, in periferia, c'è lo "Zoo", un enorme campo profughi che ha ulteriormente deteriorato il tessuto sociale ma, paradossalmente, ha anche portato lavoro, non ultima la costruzione di un muro per evitare la fuga dei rifugiati. A pochi chilometri c'è una scuola superiore di corsi professionali. Albert, giovane straniero di terza generazione viene assunto all'Istituto Comprensivo: il suo compito è tenere un corso di recupero per sei studenti sospesi per disciplina. È alla prima esperienza lavorativa ufficiale e il corso servirà a far recuperare crediti agli studenti che devono diplomarsi il prima possibile. Albert, riesce a far breccia nel loro disagio e conquista la fiducia della maggior parte della classe. Abbandona la didattica suggerita e propone agli studenti di partecipare ad un concorso, un "bando europeo" per le scuole superiori che ha per tema "I giovani e gli adolescenti vittime dell'Olocausto"....

7.19 aprile

PROCESSO A GESÙ

di **Diego Fabbri**

con **PAOLO BONACELLI MARILU' PRATI**

e **MARCO CAVALCOLI DANIELA GIOVANETTI**

e altri 15 attori

regia **GEPPY GLEIJESES**

Il capolavoro di Diego Fabbri è un testo di strabiliante attualità e ci interroga sul senso della Fede, sulla giustizia, sulla solidarietà; fruga nell'intimo delle nostre coscienze stimolandoci a una riflessione profonda sulla forza della figura di Cristo oggi, portando lo spettatore, ateo o credente che sia, a interrogare sé stesso e la propria anima.

Un gruppo di ebrei scampati alla Shoah, celebra da anni il rito ormai consunto di un processo a Gesù, con attori che di volta in volta interpretano gli apostoli, Pilato, Caifa, Maria, la Maddalena e altri.

Questo processo si è sempre concluso con un verdetto di condanna, ma stavolta gli spettatori non ci stanno, protestano, si indignano e vogliono l'assoluzione. Il testo si conclude con un'agghiacciante testimonianza di una vecchietta che si occupa delle pulizie del teatro. L'interazione tra gli attori in platea e quelli in palcoscenico ricorda testi pirandelliani come "Ciascuno a suo modo" o "Questa sera si recita a soggetto".

28 aprile 3 maggio

BALLETTO DI ROMA

IO, DON CHISCIOTTE

musiche **Ludwig Minkuse Aa.Vv.**

coreografia e regia **FABRIZIO MONTEVERDE**

In questa versione del romanzo spagnolo di Cervantes il protagonista incarna la doppiezza, la "confusione" degli opposti. Al centro della scena ci sono i rottami di una macchina abbandonata, cavallo da corsa dei nostri giorni, simbolo di un mondo in trasformazione continua. Sempre in bilico tra intenzioni logiche e razionali, e azioni assurde e temerarie, Don Chisciotte, con il suo sguardo strabico sulla realtà, conquista la gloria attraverso avventure sconnesse e poco calcolate, imponendo la propria illusione sulla realtà con eroico sprezzo del ridicolo. Il mondo, così come la scena – è sempre diverso in base al punto di vista da cui lo guardiamo e la verità si manifesta solo nella libertà di muoversi al suo interno, una libertà incondizionata che testimonia l'inseguimento di un sogno, la ricerca del proprio io bambino, il desiderio infinito di amare.

8.17 maggio

**GEPPY GLEIJESSES
MARISA LAURITO BENEDETTO CASILLO**

COSÌ PARLÒ BELLAVISTA

adattamento teatrale di **Geppy Gleijeses**
dal film e dal romanzo di **Luciano De Crescenzo**
con **NUNZIA SCHIANO SALVATORE MISTICONE**
VITTORIO CIORCALO PATRIZIA CAPUANO
e **GIANLUCA FERRATO** nel ruolo di Cazzaniga

e con

ELISABETTA MIRRA GREGORIO DE PAOLA AGOSTINO PANNONE
GINO DE LUCA ESTER GATTA BRUNELLA DE FEUDIS

**DOPO IL RECORD D'INCASSO OTTENUTO NELLA PASSATA STAGIONE AL DIANA DI NAPOLI E
AL QUIRINO DI ROMA TORNA A GRANDE RICHIESTA**

Piccoli affreschi di una bellissima Napoli degli anni 80. Così si potrebbe definire la commedia tratta
dall'omonimo romanzo e dal film di **Luciano De Crescenzo**.

Il professor Bellavista (interpretato da Geppy Gleijeses), affiancato dalla goliardica moglie (Marisa Laurito), trascorre serenamente la sua vita da pensionato intrattenendo i condomini con lezioni sugli antichi filosofi. Ma l'idillio verrà presto guastato dall'arrivo del sig. Cazzaniga che, milanese direttore d'azienda, irrompe con le sue regole in contrasto con le abitudini del professore. Ad aggravare la situazione, giunge la notizia che la giovane figlia di Bellavista è in dolce attesa ma, senza un'adeguata sistemazione lavorativa e il pizzo a stroncare ogni piccolo slancio imprenditoriale, la vita del nostro protagonista sembra essersi trasformata in un vero incubo. Sarà infine un fortuito incidente in ascensore a risolvere le sorti della famiglia Bellavista, regalando agli spettatori un lieto fine ricco di umanità che trova, proprio nelle persone verso cui siamo più diffidenti, i veri amici.

www.teatroquirino.it